

L'INTERVISTA HRISTO ZLATANOV / DIRETTORE GENERALE GAS SALES VOLLEY

«Finché non cadrà l'ultimo pallone nel campo giusto...»



Hristo Zlatanov, ormai bandiera del volley piacentino. A destra, tutta la grinta che aveva da giocatore



Tifo biancorosso per questa lanciattissima Gas Sales FOTO CAVALLI

IL COMMENTO

SE LO SPORT SPINGE LA CITTÀ

SEGUE DALLA PRIMA

DANIELE FORNARI

È una leva di marketing "interno" in quanto i successi sportivi contribuiscono a migliorare lo stato d'animo e quindi, di riflesso, il livello delle motivazioni, il grado di fiducia e di ottimismo, la propensione alla collaborazione delle persone.

Negli ultimi anni Piacenza, a livello socio-economico, è rimasta un po' "seduta", poco proiettata sul futuro, spesso divisa sui grandi progetti, con posizioni conflittuali generate anche da un contesto molto statico, poco motivato, caratterizzato da poche iniziative in grado di generare situazioni di aggregazione e di positività. La recente presenza allo stadio e al palazzetto di migliaia di persone per sostenere le squadre del Calcio e del Volley, è la dimostrazione che lo sport è un fattore di generazione di entusiasmo e, soprattutto, di voglia di partecipazione e di eliminazione di quelle barriere che spesso impediscono di lavorare insieme per poter realizzare progetti di interesse collettivo.

Negli eventi sportivi i tifosi, appartenenti a generazioni e a professioni diverse, sono uniti e coesi nel sostenere la squadra del cuore che, non va dimenticato, tende a rappresentare i "colori identitari" della propria città. Il rilancio di Piacenza nel calcio e nel volley che contano potrebbe essere una grande occasione per creare quelle condizioni ambien-

li locali che possono favorire un miglior clima "socio-politico". Lo sport è anche una leva di Marketing "esterno" in quanto, se utilizzato in modo adeguato, è un "media" molto efficace per comunicare i prodotti, i patrimoni artistici, le bellezze naturali di un territorio. Ciò può avvenire attraverso la sponsorizzazione delle squadre, piuttosto che attraverso l'organizzazione di iniziative di carattere promozionale abbinate alle gare sportive.

Quanto più i risultati agonistici sono positivi tanto più si attiva quello che, nella letteratura scientifica di marketing, è stato teorizzato come il "circolo virtuoso" dello sport. Questo circolo si basa sull'evidenza che le buone performance delle società sportive generano più tifosi e più spettatori, quindi più "audience", quindi più sponsor, quindi più risorse da investire nel potenziamento della squadra, quindi, di nuovo, performance migliori (e via dicendo) con effetti positivi anche per l'immagine e per i territori di riferimento (tutti ricordiamo l'effetto "simpatiano" per il Piacenza calcio "tutto italiano" di Garilli e Cagni).

Per ottenere questo risultato è necessario "fare squadra per Piacenza" come sintetizzato in un bel pay off di Gas Sales Volley condiviso con il Piacenza Calcio, nell'ambito di una iniziativa benefica realizzata nei giorni scorsi. Le famiglie imprenditoriali Curti e Gatti hanno avuto il merito, e di questo vanno sinceramente e collettivamente ringraziati (comunque vada a finire...), di investire nello sport piacentino con competenza e professionalità, puntando a rilanciarlo verso livelli più elevati e qualificati, ma soprattutto (e questo è il vero grande merito "sociale" che deve essere loro riconosciuto) riuscendo a risvegliare in migliaia di persone quell'entusiasmo e quella passione che nella nostra realtà locale mancavano da tempo. In bocca al lupo Piacenza Calcio, in bocca al lupo Gas Sales Volley!

VOLLEY: LA FINALE PER LA SUPERLEGA - IL RICORDO DI QUELLO SCUDETTO VINTO A TRENTO DA GIOCATORE 10 ANNI FA

Vincenzo Bosco

● Diciassette maggio 2009, a Trento: gara 5 per l'assegnazione dello scudetto. Quinto set: 13-11 per Trento, in battuta va Zlatanov, 2 ace, grosse difficoltà per la ricezione trentina, si chiude sull'invasione a rete di Grbic nel tentativo di recuperare una palla ricevuta male dai suoi sulla battuta sempre di Zlatanov. Piacenza vince per 15-13 quel set, vince lo scudetto. E in quella squadra giocava tra gli altri Vito Insalata, ora direttore sportivo dell'Olimpia Bergamo.

I casi della vita, due giocatori ora entrambi dirigenti. E Zlatanov, in veste di direttore generale da dietro la scrivania, a dieci anni di distanza ha la possibilità di esserci ancora per tagliare un grande traguardo per Piacenza, per la Gas Sales, che in un solo anno di vita ha bruciato le tappe. Coppa Italia vinta, ora a un passo dalla promozione in Superlega «Siamo stati bravi a garantirci di poter giocare anche gara 5 - sottolinea Zlatanov - ora dobbiamo essere altrettanto bravi a dare corpo a quello che fino a poco tempo era solo un sogno. Il traguardo è un po' più vicino di qualche tempo fa, ma non lo abbiamo ancora tagliato e finché

non cade l'ultimo pallone, spero nel campo avversario, tutto è possibile. Certo, siamo in un'ottima posizione, speriamo che quel pallone cada nel campo giusto, tre possibilità le abbiamo».

Che gara ti aspetti oggi?

«Spero che i ragazzi giochino come sanno e soprattutto si divertano in campo. Hanno visto anche loro che quando si divertono, tutto diventa più semplice. E poi mi aspetto un Palabanca pieno, il pubblico deve essere un giocatore in campo insieme a noi».

Come è questa attesa?

«Da dirigente molto difficile, preferivo quella da giocatore perché in quel momento pensi solo alla partita. Da dirigente pensi a mille aspetti che magari centrano ben poco con la pallavolo giocata, giocare queste finali mi manca anche se il mio nuovo ruolo mi piace tantissimo».

Prima stagione da dirigente tutta da incorniciare.

«Per adesso le cose stanno andando molto bene e questo non può che farmi piacere. È stato un grande gioco di squadra, un team importante che lavora con lo stesso obiettivo, fa-

re bene».

Quanto pesa su questa finale l'esperienza di alcuni giocatori della Gas Sales?

«Direi tantissimo, soprattutto in gare come queste. Una cosa pensata fin dall'inizio di questa nuova avventura, tant'è che il primo acquisto è stato Fei. La nostra idea su come creare la squadra alla fine si è rivelata giusta e durante l'anno si è creata l'alchimia giusta».



Preferisco l'attesa da giocatore perché pensi solamente alla partita»



Durante la finale di Coppa ho capito che questo gruppo stava crescendo»

L'Olimpia Bergamo non molla «La giocheremo fino in fondo»

Il tecnico orobico Spanakis «Ci aspetta un compito difficilissimo, ci proviamo»

PIACENZA

● Riaprire la serie o inchinarsi ancora una volta alla Gas Sales e riporre nel cassetto ogni speranza di promozione. L'Olimpia Bergamo stasera al Palabanca deve solo vincere per continuare a cullare un sogno. Ogni partita fa storia a sé e sarà così anche stavolta. Lo sperano almeno i bergamaschi, che fino ad ora, in questa stagione, contro i biancorossi di coach Botti han-

no solo dovuto chinare il capo. In gara 2 a Bergamo c'erano sugli spalti 2240 spettatori, il record stagionale. Che a fine partita, oltre ad applaudire comunque i propri beniamini per quanto fatto soprattutto nella stagione, hanno reso omaggio anche ai vincitori. Tra la Gas Sales e la Superlega c'è rimasto quindi un solo match di distanza. Ma l'Olimpia ci prova con tutte le sue forze a rimandare il tutto magari di qualche giorno. «Ci aspetta un compito difficilissimo - ha sottolineato il tecnico orobico Alessandro Spanakis - perché Piacenza è una squadra fortissima, noi abbiamo il dovere di giocare-

la con grande spavalderia e con il coltello tra i denti. Dovremo pensare solo a fare la nostra prestazione perché questo non dipende da Piacenza, ma esclusivamente da noi. Se poi questo non basterà faremo i complimenti ai nostri avversari. Ogni minuto passato in campo dobbiamo viverlo come una grande opportunità. L'altro pomeriggio vedere un palazzetto così pieno è stata una grande emozione, Bergamo ha fame di pallavolo maschile e lo dimostrano i numeri, dispiace non aver dato una gioia al nostro pubblico e aver approcciato male il primo set».

- v.b.

PLACENTIA HALF MARATHON

IN DIRETTA



Domenica h 10.00 tele Libertà **canale 98**